Venerdì 14 Febbraio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Lazzaro

UDINE - Anno XVIII N. 39

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2, per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Le gruccie a Minerva

(Nostra collaborazione)

Il problema della scuola è certo una delle più assillanti preoccupazioni della moderna Italia, la quale, se ne ha risolti di molti e di gravi per la nuova vita nazionale, non è riuscita ancora a piegar Minerva alle necessità impellenti della modernità.

A quali cause si riconnetta tanta manchevolezza, fu più volte esaminato; e sul tema della scuola in Italia esiste oggi una bibliografia estesissima, senza contar quel tanto che — a proposito e a sproposito, con scopi tecnici o per fini politici, con serenità o partigianeria — si vien pubblicando quasi quotidianamente dai giornali.

Gl'Istituti e gli uomini, i capi ed i sottoposti, i principii polari e gli adattamenti di comodo, che si riferiscono alla scuola ed all'insegnamento, hanno avuto censori od avvocati a difesa, demolitori od entusiasti patroni: e del gran inchiostro è fluito e molti torchi han dovuto gemere per sciorinare al pubblico le più opposte idee.

Con tutto ciò non si è fatta davvero molta strada.

Il male è rimasto senza trovare il suo medico, e va avviandosi verso quella cronicità cui non porrà rimedio che non una grossa operazione. Poi che — in verità — non si può certo affermare che fossero, non diciamo cure, ma neppur tentativi di cure, quei leggieri emollienti applicati a rari intervalli, che si chiamano: cambiamenti di ministri, modifiche di programmi scolastici o differenti classifiche di idoneità.

Ai grandi desideri di assestamento e di riforma, insomma, mai è corrisposta un'azione pratica; si è fatto del gran verbalismo e non si è posto in opera un atto. Così i ginnasi ed i licei sono ancor quelli dei buoni tempi papolopiani, le università conservano l'accademismo dei secoli andati e la polifonia degli istituti tecnici si è risolta in una dilacerante discordanza.

Così è; e così forse sarà per parecchio ancora.

Ma non è senza interesse vedere come, alla inerte stasi ufficiale, vadan facendo timidi assalti le iniziative private, intese non a risolvere in proprio il problema poderoso — che non saprebbe cosa da loro — ma a trovare piccole forme sussidiarie che nel mentre soddisfano bisogni più contenibili, vogliono servire anche di modesta leva per rimuovere il grosso fermo macigno.

Questo diciamo a proposito di un singolare Istituto che in questi giorni ci è occorso di visitare e che ci lasciò ammirati dinanzi ai magnifici risultati ottenuti con una pochezza di mezzi che non potrebb'essere più modesta: l'Istituto Scientifico Superiore di Magistero di Genova. In base allo stesso criterio, che fece accogliere favorevolmente dalla Autorità Centrale la costituzione di istituti superiori, i quali permettono alle maestre di procurarsi l'abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie per le scuole medie, apparsa a Genova opportuna la costituzione di un istituto congenere, il quale miri invece al perfezionamento della coltura magistrale nelle scienze fisiche matematiche e naturali per le quali i maestri hanno indubbiamente una migliore preparazione che non per gli studi letterari superiori.

La deficenza di insegnanti rende spesso necessario, com'è noto, il rilascio di diplomi speciali di abilitazione a giovani che, se pure intelligenti, e di buona volontà, non hanno la preparazione sufficiente e duratura che dovrebbero possedere per ben rispondere all'ufficio al quale sono chiamati.

Ma nonostante la istituzione di questi esami speciali, si rende sempre più grave una crisi quantitativa e negli insegnanti delle scienze fisiche e matematiche ed in quelli della computisteria e ragioneria, a tal punto anzi che per i concorsi, i quali si riferiscono a queste materie, molto raramente capita di trovarsi nell'imbarazzo della scelta.

E' dalla considerazione di questi fatti che un gruppo di professori egregi, guidati dalla maturata esperienza e dal saggio consiglio del prof. Macchiati, valoroso preside dell'Istituto Tecnico e Nautico, genovese, han fondato in Genova, l'Istituto Superiore Scientifico di Magistero promiscuo — la cui importanza non può sfuggire quando si rifletta che in Italia vi sono tre soli Istituti superiori di Magistero (Roma, Firenze e Napoli) esclusivamente femminili e che hanno unicamente carattere letterario.

La nuova scuola si è affermata sin dall'inizio come cosa veramente seria e serii e mirabilmente utili ne furono i risultati. Ma non sarà senza curiosità viva che i lettori apprenderanno come questa magnifica iniziativa, così soccorritrice delle esigenze della scuola, viva da due anni con i..... magri sussidi, ogni anno faticosamente carpiti, alla Cassa di Risparmio ed agli enti provinciali e comunali di Genova, e come le sia possibile svolgere l'opera propria solo perchè fortunatamente, Comune e Provincia han concesso l'uso di locali, di gabinetti e di materiale scientifico. Ciò accresce in indubbiamente i meriti di quel tenace apostolo ch'è il prof. Macchiati; ma fa meditare anche, e con non poca melanconia, sulla lontananza immensa che divide i reggitori dello stato dalla metà del problema della scuola.

Filippo Rinaldi

Notizie dal Friuli

Consiglio Sanitario Provinciale

Roma, 13. — Il bollettino del Ministero dell'interno reca la formazione del Consiglio Sanitario della nostra provincia:

Berghinz prof. d.r Guido medico-chirurgo — Pennato prof. Papinio — Calligaris d.r Domenico — Pitotti dott. Giuseppe — Scoccianti prof. Leonardo chimico — Pollis avv. Antonio giureconsulto — Zuliani Plinio farmacista — Pepe d.r Carlo Veterinario — Corazza dottor Antonio, Cantarutti ing. Giov. Battista, Botteni ing. Lorenzo — Linussa avv. Eugenio esperto in materie amministrative — Rubini dott. Domenico esperto in scienze agrarie.

da Sequals

NOZZE

13 — Ieri il nostro egregio sindaco colonello Caneva cav. Giuseppe unì in matrimonio il sig. Patrizio Dante con la signorina Lizier Amalia ed il sig. Cominotto Giuseppe con la sig. Patrizio Jole. Le coppie felici dopo un rinfresco, partivano alla volta di Venezia. Auguri!.

da Tarcento

Grave incendio in una stalla

Una bambina bruciata viva!

13. — Nel pomeriggio d'oggi alle 14 il suono a stormo della campana richiamava i cittadini sul luogo di un gravissimo incendio scoppiato poco prima in una rimessa del sig. Vincenzo Armellini, affittata alla famiglia Zamparo.

Il fuoco era stato avvertito dal figlio maggiore Antonio Zamparo di 37 anni, il quale passando vicino alla stalla aveva visto da questa uscire bagliori sinistri ed un fumo denso, irrespirabile.

Dato l'allarme, corse per primo a liberare gli animali che nella stalla muggivano orrendamente, già in preda allo strazio acuto delle fiamme divoratrici.

Dalla stalla il fuoco passava all'attigua aia: e solo dopo varie ore di sforzi generosi ed eroici, nei quali concorsero contadini e guardie di finanza dando tutti mirabile prova di coraggio, le fiamme furono isolate.

Particolare pietoso: tra le fiamme andò bruciata una bambina di quattro anni, Teresina Zamparo, un vero amore di creatura adorata dai genitori e dai nonni che ora ne piangono addoloratissimi la tragica fine.

Non occorre dire che tutta la cittadinanza ha appreso con vivissimo dolore la agghiacciante notizia.

I danni del fuoco sono invece relativi: non più di lire 1,500 assicurate.

Le cause sono ignote: ma credesi che il fuoco sia stato appiccato ingenuamente dai piccini.

da Fagagna

Mercato

13. Il mercato ordierno è riuscito animatissimo. Molti i capi condotti alla fiera e molti pure gli affari conclusi a prezzi generalmente sostenuti.

da Pordenone

Guardie di Finanza

13. — Pare ormai certo, data l'insistenza con cui la notizia circola in città, che quanto prima avremo a Pordenone una stazione di guardie di finanza, e cioè una sezione di comando di brigata, con un marescialio ed 8 agenti.

La Caserma sarebbe stata scelta una comoda palazzina di via Grigoletti.

da Codroipo

L'apertura del Campo di Tiro

Domenica 2 marzo p. v. avrà luogo l'apertura del locale Campo di Tiro a Segno, per le cinque lezioni regolamentari del periodo primaverile. Queste incomincieranno col seguente orario: dalle ore 9 alle 11, e dalle 14 alle 16.

La Presidenza, d'accordo col Genio Militare, ha determinate le «zone pericolose» ed ha imposto ai terreni adiacenti la «servitù di tiro» per effetto della quale resta impedito lo accesso ad uomini ed animali nelle «zone sopra dette» durante le ore di esercitazioni del Campo, previa collocazione di sentinelle ed appositi segnali «bandiera rossa».

Concorso a premi per l'impianto di fruttiferi

Allo scopo di incitare gli agricoltori di questo Mandamento all'impianto di fruttiferi (peri, meli, peschi, susini, ciliegi, albicocchi e fichi) il nostro fiorente Circolo Agricolo e la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per il Basso Friuli orientale, hanno aperto un concorso a premi, per le norme del quale è necessario, ìuspensabile rivolgersi alla Segreteria del suddetto Circolo Agricolo.

da Palmanova

Quattro turchi disertori

13. Oggi venivano accompagnati da una guardia di P. S. al confine di Visco quattro turchi disertori di Monastir: ma essi, giunti al confine, non vollero varcarlo e furono quindi riaccompagnati a Palmanova dove i carab. gli alloggiarono cortesemente, somministrando loro cibo e bevande.

Oggi i turchi verranno ricondotti al confine ed è sperabile che vogliano trovare rifugio nella vicina Trieste, dove sembra abbiano manifestato il desiderio di voler andare.

da Buia

Al buon Reverendo

Il buon Reverendo, a cui piace il sonno placido della chiesa, non si è mai scandolizzato quando la pia popolazione, sottomessa e prona ai suoi voleri, cantava a squarciagola villotte nelle notti pleniluniari dell'autunno bacchico. Sfido io!

Quattro o sei...... o quanti ne vuol il buon Reverendo, invece di pensarla come la vuole lui e invece di cantare «...su che buone...» pensano di mandare all'aria, in una notte del breve carnevale, le note fatidiche dell'inno di Garibaldi e quello, or mai popolari, dell'inno dei lavoratori. Apriti o cielo! il buon Reverendo si sveglia e nella sua fede intollerante rimane scandolizzato e lancia ai cantatori notturni gli anatemi e i fulmini celesti.... Ci si assicura che l'ira per fatto si inaudito gli tolse il sonno e la pace.... La rocca minacciava di cadere e il capitano in veste talare si spaventava e pensava alla difesa. E la difesa venne e si espliciò in un articoletto schizzante odio, rabbia e menzogna pubblicato nel «Corriere del Friuli» in data 6 febbraio u. s.

Pel vostro decoro e solo per illuminare il pubblico che ancor troppo vi segue e vi sopporta, teniamo a dichiarare che sono false e inesatte le vostre asserzioni: è ben vero che noi cantavamo inni popolari, ma non fummo mai così incoscienti da cantare oscenità e, tanto meno, dire bestemmie che ferissero il vostro orecchio delicato e fine.

L'epiteto di «teppisti» poi lo lasciamo a voi che siete così carezzevole.... e santo.

Vi duole, buon Reverendo, che qualche pecorella scappi dall'ovile? non v'allarmate......

I quattro o cinque campioni del partitone.

Da Maniago

In Pretura

13. Ecco alcuni brevi cenni sull'udienza penale ieri tenuta dal nostro Pretore.

Barzan Luigi detto Gobbo fu G. B. d'anni 27 e Bellito Giovanni fu Barnaba d'anni 50, da Ciaut, sono imputati di furto di un montone in danno di Forlin Vincenzo.

Il Barzan comparso, nega il fatto, e parecchi testimoni vengono a porre in dubbio la consistenza della denuncia.

Il giudice quindi pronuncia sentenza di non luogo a procedere per non provata reità.

— Volpe Osvaldo Vittorio di Giuseppe di anni 34 da Vivaro è imputato di contravvenzione per avere esercitato la caccia senza licenza. L'imputato trovandosi all'estero, ha fatto pervenire domanda di rinvio. La causa viene quindi rimessa a nuovo ruolo.

— Colussi Agostino di anni 29 da Frisanco produsse delle lesioni a Tulumero Luigi, che furono guariti in giorni 9.

Il Colussi ammette il fatto affermando che venne provocato.

Il Giudice condanna il Colussi a giorni venti di reclusione col beneficio della Legge Ronchetti.

— Palleva Pietro fu Pietro di anni 47 — Stella Domenico di Giacomo di anni 23 — Bucco Leonardo di Felice di anni 26 — Stella Luigi di Osvaldo di anni 20 — Bernardini Antonio fu Osvaldo di anni 53 — Tavan Giuseppe di Osvaldo di anni 27 — De Paoli Luigi fu Osvaldo di anni 67 — De Paoli Alessandro fu Domenico di anni 26 — Bucco Luigi di Paolo di anni 37 tutti da Andreis sono imputati di disturbo della quiete pubblica, commesso in Andreis, dopo le undici pomerid. nella notte del 20 ottobre 1912, quando fu oppressa la conclusione della pace di Ouchy.

Il Pretore condanna Palleva Pietro a L. 140 di multa e giorni 20 di arresto — Stella Luigi L. 25 e giorni 16 — De Paoli Luigi assolto e tutti gli altri imputati lire 10 di ammenda e giorni 30 di arresto.

da Martignacco

In onore dei reduci

13 Domenica 16 febbraio p. v. avrà luogo un grande banchetto in onore dei reduci dalle patrie battaglie della Libia.

Il banchetto avrà luogo nella sala attigua alla villa del cav. dottor Francesco Deciani, da questi gentilmente concessa. La riunione avrà luogo in Municipio alle 12.30.

Da Sacile

Commemorando Giuseppe Mazzini

13. — Sabato 15 corr. alle ore 20.30 nella sala municipale l'avv. Enrico Fornasotto terrà la V delle conferenze indette dalla Società per l'insegnamento con la trattazione del tema: «Il pensiero religioso, politico, sociale di Giuseppe Mazzini.

da Caneva di Sacile

La tragica fine di un bambino

13. Nel pomeriggio d'oggi verso le 2, in località Castello il figlio di certo Zaia Giorgio detto Capa, d'anni 2, trastullavasi con alcuni altri bambini presso un fossato adiacente alla casa d'abitazione.

Volle sfortuna che il piccolo Zaia cadesse dopo nell'acqua: e quando fu estratto poco dopo dai genitori accorsi, le sue condizioni erano di già gravissime.

Chiamato, accorse prontamente il medico di Sacile che constatò la morte avvenuta per affogamento.

Sul luogo per le indagini di legge sono giunti stassera il Pretore di Sacile ed il maresciallo dei carabinieri.

Da S. Pietro al Natisone

Le borse di studio alla Scuola Normale

E' stato pubblicato il R. D. con il quale si modifica il regolamento per il conferimento delle borse di studio agli alunni delle scuole normali. Ed all'art. 4 di questo R. D., è detto che due terzi delle borse di studio riservate agli allievi delle scuole normali e complementari di San Pietro al Natisone sono assegnate ad aspiranti nativi in una delle frazioni di Comuni dei distretti di San Pietro, Cividale, Tarcento, Maniago, Spilimbergo, Moggio e Tolmezzo indicate in una annessa tabella.

Da Muzzana del Turg.

L'INAUGURAZIONE DELLA LUCE ELETTRICA

L'intervento del Prefetto

13. Domenica 16 corr. alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della luce elettrica nel nostro Comune, coll'intervento del Prefetto comm. Vittorio Luzzatto.

Si preparano grandi festeggiamenti a ricordare la solenne data che segnà un così notevole passo nella via del progresso e della civiltà per il nostro Comune.

Da Tolmezzo

Alpini che partono

13. Domattina partiranno per Udine 43 alpini del locale battaglione che saranno equipaggiati a Udine in tenuta coloniale e poi inviati in Libia, dove verranno aggregati al battaglione del Garian.

Pure domattina gli altri componenti il presidio, circa 150 alpini, comandati dal tenente Arturo Caletti si recheranno per le solite escursioni invernali sui nostri monti. Le escursioni dureranno una quindicina di giorni.

A tutti i baldi e forti figli delle nostre Alpi inviamo il fraterno saluto.

TESTAMENTI ORIGINALI

Nelle serate di carnevale tra i vari giochi che si sogliono fare in certi paesi, ve n'è uno chiamato «il gioco del testamento».

Si fa mettere una persona in una stanza attigua a quella dove è riunita la Società e il direttore del gioco chiede ad altra persona che cosa lascia in testamento.

Questa dice a bassa voce una cosa più o meno comica, più o meno originale e allora chi dirige il gioco chiede a colui che è nell'altra stanza a chi lascia la cosa, senza però dire di che si tratta. Questi indica la persona e il direttore dice:

— E' lasciato a Tizio questo dato oggetto.

Qui risate e commenti a seconda di ciò che tocca alla persona designata. Si è nel gioco e nel divertimento, e ognuno mette quanto può e sa di spirito e di originalità: eppure vi son coloro che mettono quanto possono di spirito e di originalità nei testamenti veri e propri, quasi si trattasse di un gioco.

Si è detto che al pensiero dell'eterna dipartita debbasi dimenticare tutto: passioni, capricci e quant'altro frulla nel cuore e nel pensiero umano, ma se ciò può esser vero per una parte dell'umanità non è vero per un'altra.

Vi sono coloro le cui passioni sono così forti, il cui umorismo è così radicato che nemmeno in un atto serio e grave come è un testamento sanno dimenticare amori e odii o esser per un momento ragionevoli ed equilibrati.

Si sono avuti testamenti dove è stato consacrato l'odio verso dei parenti o dove si è sfogata la bile accumulata durante l'esistenza; si sono avuti testamenti dove sono state messe condizioni stranissime per entrare in possesso delle eredità; si sono avuti testamenti in cui grosse eredità sono state lasciate ad animali...

Siffatti testamenti sono più frequenti di quanto non si creda.

Il conte della Mirandola, morto a Lucca nel 1825, lasciò tutta la sua fortuna a un carpione che aveva allevato in una sua piscina.

Nel 1781 un mugnaio dei dintorni di Tolosa istituì suo erede universale il suo asino di pelo rosso «Pabillous».

La vedova di Adamo Dupuis, signore di Raquemont, lasciò quanto possedeva ai suoi 32 gatti, indicando minuziosamente il modo con cui dovevano essere trattati.

Lady Enrichetta Cuffart formolò le sue ultime volontà: «Lascio alla mia scimmia, il caro e spiritoso Joko 100 mila franchi; al mio fedele cane Schemeers e all'amabil gatto Tib un'annua pensione di 5 mila sterline. Dopo la loro morte tutta questa fortuna andrà a mia figlia Elisa Nikelty che è poverissima».

Il dottor Christian, decano della università di Vienna, nel 1875 lasciò al suo cane favorito Cera diecimila fiorini e la sua.. biblioteca. Infine la vecchia signorina ungherese Bela Czabo lasciò tutto il suo patrimonio di mezzo milione al suo piccolo griffone.

Un testamento che a suo tempo fece grande impressione fu quello del colonnello Astor, perito nella catastrofe del «Titanic», che dispose la perdita dell'eredità per la sua vedova ove questa fosse passata a seconde nozze.

Un marito lasciò alla moglie una rendita annua di 7500 franchi colla condizione che ogni primo di mese doveva, insieme alla madre, recarsi sulla sua tomba e dichiarare di essere pentita di tutte le cattiverie fattegli durante il loro matrimonio.

Un americano lasciò alla bella e civettuola moglie un milione e mezzo di dollari, alla condizione che ella avesse dovuto pagare mille dollari ogni volta che fosse uscita a faccia scoperta, o avesse ballato o sorriso a un uomo «Così sono sicuro — concludeva il raffinato marito — che in un anno mia moglie sarà rovinata».

Recentemente alla Corte di Appello di Napoli si è svolto un curioso processo. Un marito imponeva alla vedova di tenersi lontana dai cognati e dai nipoti per potere così conservare rispettosa memoria di lui, e aggiungeva parole roventi contro i fratelli. Uno di questi insorse invocando sull'eredità una indennità che fosse pari allo scempio fatto della sua riputazione, e cioè centomila lire. L'attore giustificava questa domanda col provare che i diseredamenti son come le ciliege e a quello del fratello era succeduto quello della sorella; di più la casa sua era stata visitata dal dolore essendogli morta la moglie e ammalatisi altri della famiglia per patema d'animo. I giudici — ritenuto che l'attore dilaniato in quel certo testamento continuava a godere la pubblica estimazione — gli liquidavano solo 1500 lire.

Tra i testamenti più macabri va ricordato quello di Edoardo I, re d'Inghilterra e di Scozia, morto nel 1307.

Fece egli chiamare il primogenito e gli fece giurare che appena decesso lo farebbe bollire in una caldaia, fino a che la carne si fosse separata dalle ossa, dopo farebbe sotterrare la carne mentre conserverebbe le ossa.

Ogni qual volta gli scozzesi si ribellassero dovrebbe chiamare le sue genti e portare con sè le ossa del padre, gli scozzesi non potrebbero così aver vittoria contro di lui. Ma il figlio Edoardo II non eseguì la promessa giurata e dopo una sconfitta avuta dagli scozzesi ed essere stato dichiarato decaduto della corona, morì assassinato nel castello di Berkely dove era prigioniero (1).

Ma lasciamo stare queste storie tragiche e macabre e torniamo ai testamenti dettati dal buon umore.

La signora Anna Bondovitch di Pietroburgo, professoressa di ballo e di canto lasciò diecimila lire per festeggiare la sua morte con un gran pranzo offerto alle sue allieve e ai suoi allievi e con una gran festa da ballo.

Nel testamento pensò pure agli oggetti da regolare nel cotillon, ai carnets, ai fiori e a tutto il resto e scrisse essa stessa la lunga lista degli invitati.

Una clausola finale diceva che alla fine del pranzo si sarebbe dovuto fare un lungo discorso, ricordandola; essa stessa poi avrebbe ringraziato e preso parte alla allegria cantando.

Infatti fece imprimere in un disco fonografico un suo discorso di ringraziamento con gli addii a tutti, e in un altro disco la romanza sua preferita, cantata da lei stessa.

Un testamento che oltre alla sua originalità dà prova del modo lieto e sereno con cui i nostri soldati affrontavano i pericoli e i disagi della guerra, è quello di un sott'ufficiale di cui per il momento mi sfugge il nome.

Egli lasciò scritto che se moriva in guerra lasciava cinque mila lire al reggimento, perchè ogni anno fosse commemorata la sua morte con una bicchierata.

E terminò col far cenno di un altro testamento in cui non se sè più originale la disposizione del testatore o la trovata dell'erede.

Un commerciante parigino, non avendo parenti, lasciò la sua ingente fortuna, tre milioni, ai suoi tre migliori amici, a un patto, che ciascuno di essi mettesse mille lire nella bara.

E' certo una felicità immensa ereditare un bel milioncino, sopratutto quando non lo si attende: tuttavia i tre amici erano terribilmente seccati all'idea di dover buttare via ciascuno quelle mille lire, che avrebbero potuto essere ben più utilmente spese. Ma bisognava rispettare la volontà del defunto e non essere troppo egoisti.

Al momento dunque di deporre nella bara la spoglia dell'amico il primo s'avanzò e si mise il suo biglietto da mille, il secondo fece altrettanto; ma il terzo dopo aver pronunciato alcune parole in lode del defunto prese i due biglietti di mille e se li mise in tasca.

Trasse poi dal portafoglio uno «cheque» di tremila lire e lo pose nella bara dicendo:

— Ecco mio povero amico la somma che hai chiesta. Andrai a incassare lo «cheque» dove vorrai. Le tue ultime volontà sono state eseguite!!

Angelo Marocco

(1) Un testamento dettato forse dalla paura della morte apparente fu quello di Laura White, che dispose un medico dover esaminare il suo corpo dieci giorni dopo avvenuto il decesso, e per accertarsi che la morte era assolutamente vera doveva trafiggerle tre volte il cuore con una spada e poi far cremare la salma.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un grave processo per furti ferroviari

Pres. co. Castiglione P. M. avv. Tonini Cancelliere Febeo

Difensori avv. Cosattini e Celotti; avv. Zanuttini; avv. Mossa e Mario Bellavitis avv. Zagato e del Missier; avv. A. Bellavitis.

P. C. avv. Biagio Albergo e Ninis.

Le arringhe dei difensori

L'avvocato Mario Bellavitis

Primo ad avere la parola è l'avv. Mario Bellavitis difensore di Cagnin.

Il giovane avvocato che per la prima volta indossa la *toga in Corte* d'Assise, comincia col rivolgere un saluto al Presidente alla Corte ed agli avvocati.

Quindi entrando nel vivo della causa afferma essere sua incrollabile convinzione che Anselmo Cagnin è innocente. Egli con bella e commossa parola descrive la onesta e modesta vita di lavoro che l'accusato menava per escludere che il Cagnin sia stato spinto al delitto dal bisogno del lusso; quindi passa ad esaminare partitamente le prove che si sono addotte contro Cagnin.

Osserva intanto che non è vero che la sola squadra Cagnin passasse per Monselice, nè che essa sola aveva ingerenza nei carri da cui vennero sottratte le merci: quindi combatte vivamente le risultanze della perizia calligrafica, e le testimonianze della Cominotto e della Chiavotti che dice dovute a mal animo contro gli accusati.

Nel pomeriggio l'avvocato M. Bellavitis chiudendo la *sua arringa* combatte la tesi dell'accusa che il Cagnin debba rispondere di peculato e di falso, sostenendo che se se mai si deve trattare di furto aggravato, con la minorante del *vole e lieve*.

L'avv. Del Missier in difesa di Anna Molinis

Ha quindi la parola l'avv. Del Missier in difesa della Molinis.

Il valoroso oratore, comincia col rilevare che la Molinis ha venduto merci per un valore di 200 o 300 lire mentre il danno sofferto dalla ferrovia sarebbe di 15.000 lire, e dalla proporzione tra l'una somma e l'altra il difensore arguisce che la Molinis non poteva essere la complice poichè in questo caso avrebbe preteso un lucro ben maggiore.

L'oratore quindi si pone l'ipotesi se la Molinis non sia stata ingannata dal commesso viaggiatore Molinis la cui *esistenza* non è tanto assurda come si vuol far credere.

L'avv. Del Missier quindi dimostra che la Molinis era in buona fede vendendo la merce e che manca la spinta al reato, poichè essa era di buona famiglia e non aveva bisogno del lucro illecito. Ne ricorda i precedenti di onestà e di bontà per dedurre che nella Molinis manca la tendenza generica a delinquere.

Quindi esamina, se l'accusata debba rispondere di complicità come vuole l'accusa o di ricettazione.

Il peculato, osserva il difensore era già commesso quando la merce veniva ritirata dalla Molinis, nè è provato, anzi è stato escluso dalle testimonianze, che essa abbia promesso assistenza al Cagnin prima che si iniziassero i reati.

Per queste ragioni il difensore domanda in via principale l'assoluzione della sua cliente, in via subordinata che i giurati affermino trattarsi di ricettazione e non di complicità e che il danno arrecato alla ferrovia è lieve.

Il difensore di De Fiorino

Dopo l'arringa del valoroso difensore della Molinis ha la parola l'avv. A. Bellavitis in difesa del De Fiorino.

L'oratore osserva che secondo l'accusa il De Fiorino dovrebbe essere il legame necessario tra Cagnin e la Molinis e che quindi caduta l'accusa contro costoro cade necessariamente quella contro di lui.

Si è detto il Di Fiorino ingannò la Molinis trascinandola a commettere le male azioni, ma se così fosse la Molinis lo avrebbe altamente proclamato per scagionarsi.

Quindi l'oratore dimostra che non è stata raggiunta la prova che De Fiorino sia stato il tramite tra Cagdin e la Molinis.

Nè si possono addurre contro di lui i suoi precedenti poichè a lui non può essere imputata la scomparsa dei gioielli, in fondamento la diceria del fatto che egli sia stato sorpreso mentre tentava di aprire un collo.

Come non ha fondamento l'affermazione delle relazioni intime tra De Fiorino e la Molinis, nè può essere invocata contro di lui la circostanza che egli ha asseverata l'esistenza del viaggiatore quando questa circostanza fu riferita anche dai testi all'udienza.

L'oratore dopo aver passato in diligente rassegna tutte le accuse che si muovono al suo difeso, conclude affermando che esse non sono state provate e che perciò i giurati devono assolverlo.

Dopo la lucida ed elevata difesa dell'avv. A. Bellavitis il Presidente rimette a stamane per la continuazione della discussione.

Rubrica commerciale

Fallimento Straulino di Sutrio

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza 7 corr. ha dichiarato il fallimento di Straulino Ermenegildo fu Luigi di Sutrio, commerciante in vino, mobili ecc.

Ha nominato a Giudice delegato il sig. avv. Persio Proslocimi e curatore provvisorio il sig. avv. Dante Marpillero di qui.

Ha convocato i creditori per il giorno 12 febbraio corr. ore 10 ant. per la nomina della delegazione di sorveglianza, e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore.

Ha stabilito il giorno 5 marzo p. v. come termine per la presentazione delle domande di credito, e determinando che la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti, abbia luogo il 24 marzo 1912 ore 14.

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 3 al 9 febb. 1913

CEREALI		
Frumento al Ett.	da 23.00	a 24.25
Granoturco vecchio giallo	» 12.50	» 15.00
» » bianco	» 12.25	» 14.00
Cinquantino	» 10.00	» 13.00
Avena al Quint.	» 25.25	» 26.25
Segala al Ett.	» 17.50	» 18.00
Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q.	» 38.—	» 30.—
II. qualità	» 36.	» 38.—
id. id. da pane scuro	» 33.00	» 34.00
id. granoturco depurata	» 24.00	» 29.00
id. » macinafatto	» 24.50	» 26.00
Crusca di frumento	» 17.50	» 18.25
LEGUMI		
Fagiuoli di pianura	» 35.—	» 38.—
Patate	» 8.00	» 10.00
RISO		
Riso qualità nostrana	» 42.00	» 47.00
» giapponese	» 38.00	» 40.00
PANE e PASTE		
Pane di lusso al Kg.	» —.—	» 00.54
» I. qualità	» —.—	» 00,50
» II. »	» —.—	» 00.46
» misto	» —.—	» 00.36
Pasta I. qualità al Quint.	» 50.00	» 56.00
» II. »	» 45.00	» 48.00
CAFFÈ e ZUCCHERI		
Caffè qualità superiore	» 380.00	» 420.00
» » comune	» 360.00	» 365.00
» » torrefatto	» 400.00	» 460.00
Zucchero fino pilè	» 144.00	» 146.00
» » in pani	» 150.00	» 152.00
» biondo	» 143.00	» 149.00
FORMAGGI		
Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg.	» 1.70	» 3.20
Formaggio uso montasio	» 2.30	» 2.50
» tipo (nostrano)	» 2.00	» 2.40
» pecorino vecch.	» 3.50	» 3.80
» Lodigiano »	» 3.20	» 3.50
» Parmegg. »	» 2 80	» 3.30
» Lodigiano strav.	» 3.60	» 3.80
» Parmegg. »	» 3.30	» 3 60

BURRI		
Burro di latteria al Kg.	» 3.30	» 3.60
» comune	» 2.90	» 3.00
VINI, ACETI e LIQUORI		
Vino nostrano fino ett.	» 49.50	» 59.60
» » comune	» 39.50	» 40.50
Vino naz. Piemontese	» —.—	» —.—
» di Avellino	» 40.50	» 42.50
» Pugliese	» 46.50	» 50.50
» Toscano	» 52.50	» 60.50
» Padovano	» 38.50	» 40.50
» Molenese	» 43.50	» 45.50
Aceto di vino	» 37.—	» 40.—
» d'alcool base 12°	» 35.—	» 38.—
Acquavite nostrana di 50°	» 200.—	» 205.—
» nazionale base 50°	» 175.—	» 180.—
Spirito di vino puro » 95°	» 400.—	» 410.—
» » denaturato	» 70.—	» 72.—

CARNI FRESCHE		
Carne di bue (peso morto)	» 1.80	» 2.20
» di vacca » »	» 1.60	» 1.80
» di vitello » »	» 1.60	» 2.00
» di porco » »	» 2.20	» 2.40
» pecora	» —.—	» 1.80
» castrato	» 1.80	» 1.80
» agnello	» 1.80	» 2.—
» capretto	» 1.80	» 2.—
» cavallo	» 1.00	» 1.10
» pollame	» 1 75	» 3.—
POLLERIE		
Capponi	» 1.70	» 1.90
Galline	» 1.65	» 1.90
Tacchini	» 1.30	» 1.70
Anitre	» 1.30	» 1.40
Oche vive	» 1.25	» 1.40
» morte	» —.—	» —.—
Uova al 0/0	» 10.00	» 11.00

SALUMI		
Pesce secco (baccalà)	» 80.00	» 120.00
Lardo	» 180.00	» 200.00
Strutto nostrano	» 180.00	» 200.00
» estero	» —.—	» —.—
OLI		
Olio d'oliva I. qualità	» 180.00	» 220.00
» » II. »	» 160.00	» 180.00
» di cotone	» 148.00	» 150.00
» di sesame	» 130.00	» 145.00
» minerale o petrolio	» 33.00	» 34.00

Cronaca Cittadina

L'OPERA DELLA CUCINA POPOLARE NELL'ANNO DECORSO

II.

Diamo qui il seguito della relazione sull'opera svolta nell'anno decorso della benemerita Cucina popolare:

La beneficenza della beneficenza

Facciamo inoltre presente la deliberazione di elargire in ricorrenza della festa di Natale e Pasqua un bicchiere di vino a tutti i ricorrenti di quel giorno, nonchè lire 25 alla benemerita istituzione Scuola e Famiglia alla quale si fornisce la refezione a oltre 400 bambini.

Un'altra concessione venne fatta in seguito a raccomandazioni fatte da qualche membro di quella istituzione per diminuire il prezzo delle razioni, ma il vostro presidente fece comprendere che diminuire il prezzo non è possibile in quanto che la medesima misura si dovrebbe usare con la Congregazione di Carità e con l'Ambulatorio Tullio, ciò che non starebbe in relazione coi prezzi dei generi alimentari, ma per venire però in aiuto ad una tale benefica istituzione la direzione stabiliva di fare uno sconto di favore del 5 0/0 sul prezzo della razione di cent. 5 a datare dal 1 dicembre p. v, ciò che venne accolto con favore *come consta dalla lettera di ringraziamento.*

Le migliorie

Anche la questione del pane venne risolta con soddisfazione avendo il fono municipale preparata una forma dei pezzi che corrispondono al peso singolo ed al prezzo stabilito.

In quanto poi all'ammanire le minestre, stufato ed altro, la direzione, ad onta che i generi *sensibilmente* ma continuamente aumentano ha dato *ordini alla Capo cuoca di migliorare* ancora per quanto è possibile la confezione in modo da rendere soddisfatti anche gli eterni incontentabili ed in nessun lagno si andò riscontrando che abbia meritato di prendere provvedimenti, in prova sono confortanti le cifre delle razioni consumate risultando in oltre 30000 razioni in più dell'anno 1911.

Altro cambiamento venne fatto nel personale, col sostituire alla Capa Cucina un economo con lo stesso stipendio, con ciò il servizio venne di molto migliorato tanto nella sorveglianza come nell'economia essendo egli responsabile tanto del magazzino di deposito come della dispensa, del cui servizio la direzione non ha motivo di lagni, così *pure il personale tutto adempie* il proprio dovere.

Merita *poi di essere ricordato* il buon servizio della Capa cuoca la quale con zelo e con passione adempie al proprio mandato nonchè quello della signorina contabile la quale oltre alla sua diligente opera dimostra al bisogno la sua attività e premura.

Il consuntivo

Dopo questi brevi cenni la direzione presenta all'on. Consiglio il verbale dei signori revisori dei conti il quale propone l'approvazione del consuntivo dell'anno 1912 e che sottopone alla discussione ed approvazione nelle seguenti cifre:

Incassi dell'anno	L. 30057 31	
Spese		L. 33277 80
Maggior incasso		» 290 80
		L. 33568,60
Crediti	L. 1656.34	
Cassa al 1 gennaio 1912	» 1109 55	
Cassa al 31 dicem. 1912	» 145.40	
	L. 33568 60	
Patrimonio al 31 dic. 1912	L. 19817.43	
Patrimonio al 31 dic. 1911	L. 17933.67	
Utile dell'esercizio	» 1509.62	
Interessi sui depositi	» 375.14	
	L. 19817.43	
Razioni nell'anno 1912	N. 542752	
Razioni nell'anno 1911	» 512427	
in più nel 1912	N. 30325	
Guadagno per ogni razione Cmi		0.51
comprese spese		„ 0 29

Il Metarsile Menarini

..... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte di Maria Braida vedova Cernazai: Ditta Mason L. 2; di Stefano Masciadri: Italia Marzuttini Fabris e fam. L. 10, Tomaselli cav. Daulo 5; di Potracco dott. Giorgio: Disnan Antonio 1, Gugiolmo-Scaini 1, Calice Umberto 1; di Wiel Alessandro: Tomaselli cav. Daulo 5, di Elena Sartoretti Freschi: Enrico Broili 1.

I parlamentari friulani per il contratto d'impiego

L'Unione Agenti, che tanto si occupa perchè venga approvata la legge sul contratto d'impiego ha inviato ai parlamentari friulani una lettera invitandoli a farsi sostenitori della giusta causa.

Ecco qui, le risposte sino ad ora pervenute alla presidenza del Sodalizio:

Onorevole sig. Presidente

In attesa di sollecitare di persona il ministro a porre in discussione l'atteso progetto di legge, mi faccio quest'oggi, subito dovere di scrivergli rendendomi interprete devoto di questo nostro Sodalizio.

A suo tempo non dubiterò che la loro causa sarà sostenuta o da me o da altro oratore designato, al quale in ogni caso recherò il modesto ausilio del personale mio studio e consiglio.

Con cordiale deferenza

dev.mo *Giuseppe Girardini*

Ill.mo Signore,

La legge cui Ella tanto si interessa trovasi davanti la commissione parlamentare, della quale sono Presidente S. E. Luigi Luzzatti e relatore l'on. Vitt. Em. Orlando.

Mi è grato assicurarla in risposta a pregiata Sua 8 corrente che la legge stessa avrà tutta la mia considerazione quando verrà in discussione alla Camera.

Frattanto mi protesto con perfetta osservanza

di Lei, Ill.mo Signore
Dev.mo
Morpurgo

On. Presidente
Unione Agenti di Commercio
UDINE

Ho ricevuto la Sua lettera in data 8 corrente, ed assicuro la mia cooperazione per la legge sul contratto di lavoro a favore della loro benemerita classe.

Con ossequio
Dev.mo
U. Ancona

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per Venerdì, Sabato e Domenica 14, 15 e 16 febbraio:

LA TORRE EIFFEL. Interessante assunzione del vero.

LA MIGLIOR VENDETTA. Potentissimo dramma in due parti della Casa Itala-Film di Torino.

IL CILINDRO DI POLIDOR. Comicissima.

Lunedì 17 Febbraio: Prima serie del DRAMMA DELL'UMANITA' (Satana). Uno dei più grandi capolavori cinematografici finora rappresentati.

Al Circolo Famigliare

Una bellissima serata, di vero e continuo godimento estetico e musicale, è stata quella di ieri sera offerta ai soci del Circolo Famigliare.

La sala era fiorita di eleganti signore e signorine e di numerosi soci accorsi per le declamazioni in vernacolo del prof. Giovanni del Puppo, e per assistere al concerto che avrebbe seguito il breve e geniale trattenimento letterario.

Non occorre dire che il prof. Del Puppo è dicitore fine e squisito e che traverso la sua recitazione i bei versi da *lui* detti acquistarono ancora in «verve» e brio, suscitando i più insistenti e meritati battimani del pubblico.

Quindi si è posta al piano la signorina Baschiera, una dilettante finissima ed intelligente, che ha accompagnato il baritono sig. Giovanni Paris, troppo simpaticamente noto ai soci del Circolo perchè occorrano delle parole di presentazione.

Il sig. Paris con quel sentimento d'arte che altre volte abbiamo avuto campo di rilevare, ha cantato una romanza della «Favorita», il «Credo» dell'«Otello» e la «Gondola Nera» fra le più vive acclamazioni dei presenti che hanno voluto assolutamente il «bis» della graziosa romanza toscana.

La signorina Baschiera è stata sopratutto, una deliziosa accompagnatrice: ed a lei spetta in buona parte il merito del successo entusiastico ieri sera conseguito, così come a lei erano diretti *in particolar modo* gli applausi scroscianti dei presenti, elettrizzati dalla *mano incantatrice della musica* che ha avuto così artistica interpretazione.

Vada pure una lode ai preposti al Circolo che con l'amore e la cura più affettuosa ci hanno procurato l'indimenticabile serata di iersera.

Attraentissimo!

Non può dirsi diversamente del fascicolo di febbraio di «Varietas» (Casa e Famiglia). Questa Rivista merita sempre più il favore del nostro pubblico buongustaio, ascendendo di mese in mese verso quella perfezione che sta tanto a cuore dei suoi compilatori. Chiuso in una artistica copertina a colori del Pasini, contiene ben 22 articoli firmati di scrittori illustri, noti e geniali, oltre 100 illustrazioni e una ispirata pagina musicale.

Ai soggetti varii, svolti in forma facile e brillante, corrispondono le vignette ben riprodotte e tutte fresche e interessanti: alle cose di attualità corrispondono i documenti d'altri tempi rimessi a galla dagli avvenimenti di oggi.

E non è tutto. Questa elegantissima e seducente rivista offre in dono ai suoi abbonati una fastosa pubblicazione di grande attualità. «La Primavera della Patria», «il giubileo d'Italia e l'Eroica impresa d'oltremare» che, in rapida sintesi, va dalla *liberazione* d'Italia alla pace di Ouchy. Compilata da Pasquale de Luca, è *illuminata* da circa 400 illustrazioni, con quattro tavole e copertina a colori.

Il prezzo del magnifico volume è di lire 3, ma gli abbonati di «Varietas» lo pagano soltanto Tre, e lire 4 i semplici lettori mediante un talloncino compreso nel fascicolo di febbraio, che si vende a 50 cent. in tutte le edicole.

La grande diffusione, la bellezza e l'utilità di questa Rivista che meglio di ogni altra risponde al suo scopo, ha reso eminentemente fruttuosa la pubblicazione in «Varietas», (Casa e Famiglia) per la quale bisogna rivolgersi unicamente al concessionari Haasenstein e Vogler, in Piazza V. E., Udine

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.16 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.8.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.35.

Trieste S. Giorgio M. 7.20 — 9.35 — 13.34 — 17.0 — 21.59.

S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 1 6.19.2

APPENDICE DEL «PAESE» 39

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

l'orribile piazza, minava il suo cervello.

Ancora un altro po' di carcere, e il detenuto si sarebbe cangiato in un idiota, che avrebbe liberato per sempre da ogni terrore quelli che avevano interesse a farlo scomparire.

Si risolvette dunque a tentare a ogni costo la terribile avventura.

Appena fu solo, si diede a limare disperatamente le sbarre di ferro. Si trattava di vecchissime inferriate che nessuno aveva mai pensato a rinnovare perchè non avevano mai avuto l'onore di difendere la persona di rei gravissimi di Stato.

Nel carcere di Ferdinando si usava soltanto di rinchiudere archivisti di terza o quarta classe che avevano sottratto qualche documento a favore di una causa o a profitto di uno studioso. Costoro eran troppo sicuri di caversela con una pena lievissima per pensare mai a una evasione anche se fosse cosa la più facile e la meno pericolosa.

Perchè arrischiare di rompersi il collo dalla finestra, quando erano sicuri di rientrare nell'ufficio, e nel relativo stipendio, dalla porta?...

Perciò la ruggine rodeva quei regoli di ferro. C'era un palmo di ossido agli angoli; sbarre che parevano fortissime si spezzavano come vetro al più lieve tocco della lima. Ferdinando esultava, sicuro com'era che questo stato di cose — che durava da molto tempo prima della sua entrata nel carcere — non potesse essere stato apprezzato e messo a calcolo da alcuno.

Tre notti bastarono perchè l'intera inferriata fosse limata nei suoi appiccagnoli, sicchè non bastasse più che una lieve spinta per precipitarla nell'abisso.

Allora cominciò pel prigioniero la questione dei mezzi di discesa.

Quanto al tempo e al modo, gli pareva di non dover esitare. Avrebbe scelto una notte senza luna; si sarebbe calato fin sulla strada, che costeava colle mura, un tempo temute, della fortezza di Stato; e giunto in basso, profittando dell'amabile facilità che è il carattere *fondamentale* della vita illirica, si sarebbe spinto fin verso i quartieri più popolati.

A Berlino gli avrebbe avuto novanta probabilità su cento di essere freddato da una sentinella.

Ma i suoi compatriotti erano gente meno feroce, meno inesorabile; bevendo e amoreggiando volentieri, lasciavano che il mondo andasse innanzi alla meglio.

Non è una delle meno strane particolarità dell'Illiria questa: che la capitale di un impero militare così terribilmente armato e così feroce nelle esecuzioni militari sia abitata dalla popolazione più mite, più gioviale della terra.

Finalmente la notte tanto desiderata venne; *alle nove di sera la luna* era già nascosta dietro enormi nuvoloni che in un paese meridionale avrebbero significato l'imminenza di un uragano, una che nella capitale nordica rappresentavano soltanto una notte un po' più umida e fredda del consueto.

Il prigioniero non esitò. Le due lenzuola del letto furono lacerate in liste lunghe e solide; un capo fu annodato alla parte dell'inferriata che non era stata tolta, l'altro penzolò lungo le mura, della vecchia fortezza.

Ferdinando, co' cuore che gli palpitava orribilmente, scavalcò la finestra, e si diede a sdrucciolare pian piano lungo la corda formata dalle liste di lenzuola. Tremava, ad ogni momento di sentirsi nelle gambe una palla di fucile

La sentinella, che avrebbe dovuto passeggiare lì sotto, non si vedeva a causa del buio; e probabilmente, per la stessa ragione, non vedeva nulla.

Finalmente, dopo avere tre o quattro volte sospeso il suo viaggio aereo — perchè gli era parso di sentire qualche cosa o qualcuno — egli riuscì a toccar terra senza il menomo accidente.

Allora, più rapido dello sparviero che fugge colla sua preda, egli s'involò verso i quartieri abitati, sicuro di confondersi nella folla appena vi si fosse cacciato in mezzo.

Aveva ancora in tasca dieci o dodici marenghi, avendo avuto, come già dissi, la fortuna di non essere stato frugato. Con una simile somma, e colla confusa certezza che aveva di non essere inseguito, egli poteva andare avanti un pezzo, realizzare i disegni di vendetta che gli bollivano nel cranio.

Del resto, se avesse potuto assistere a quello che succedeva nella sua prigione dopo la sua fuga, avrebbe compreso che la sua evasione era per lo meno inesplicabile quanto il suo imprigionamento

Il carceriere, infatti, era entrato nel carcere, pochi minuti dopo che Ferdinando si era calato sulla strada. Ma lungi dal gridare all'armi, e di lanciare le guardie sulle piste del fuggiasco, lo strano carceriere mandò un gran sospiro di soddisfazione.

— Ouff... — dichiarò — c'è voluto non poco!...

La catasta di mobili fatta dal carceratore per giungere fino all'inferriata era ancora lì. Il carceriere ci si arrampicò sopra con una agilità straordinaria in un uomo che aveva i suoi anni, e si trovò subito all'inferriata, di dove pendeva ancora la corda che era servita per la fuga.

Mastro Flak toccò la corda, e sentendola ancor tesa — il che indicava che la persona ci stava ancora afferrato — si ritrasse bruscamente indietro per non incomandare e non spaventare l'ex prigioniero nella sua discesa.

Il vecchio, i cui occhi avvezzi dal profondo buio delle prigioni vedevano nella notte come gli occhi di un gatto, si accorse che Ferdinando aveva toccato terra, e poi che correva a gambe levate verso il sobborgo.

— Anchequesta è fatta — mormorò il carceriere, scuotendo il capo — prima tanto rigore e tante raccomanda-

(*continua*)

La Prima giornata della fiera di S. Valentino

La tradizionale fiera di S. Valentino favorita anche dal bel tempo ha avuto ieri un bellissimo esito.

Eccone i dati ufficiali:

Entrati buoi 142 — venduti paia 28 da L. 800 a L. 1800.

Entrate vacche 488 — vendute 164 da L. 195 a L. 655.

Entrati vitelli 296 — venduti 165 — da L. 75 a 250.

Entrati cavalli 88 — Venduti 13 da L. 76 a 435.

Entrati asini 22 — venduti 6 da L. 35 a 105.

Venduti due paia di buoi a peso morto a L. 173 a L. 186 al quintale.

Venduti due vitelli a peso vivo da L. 105 a 110 al quintale.

Mercato in complesso abbastanza animato e si fecero discreti affari.

D'OLTRE CONFINE

La lega aerea nazionale ed un ciclo di conferenze nel Trentino

Rovereto, 13. — Stassera qui a Rovereto Nino Salvaneschi dopo aver già parlato a Rovere della Luna ha iniziato un rapido giro di conferenze nel Trentino di propaganda e per conto della Lega Aerea Nazionale. L'oratore, che per evidenti ragioni aveva intitolato la sua conferenza « Le vie del cielo », con parola elegante e spiritosa ha evocato il miracolo nuovo apparso a l'umanità che si è vista ad un tratto spalancate le porte dell'infinito. Ritatta a larghi tratti la storia della navigazione aerea e dell'aviazione a partire dalle prime mongolfiere e dei primi tentativi di volo per giungere via via alle prove superbe ed agli ultimi martiri dell'idea nuova, Nino Salvaneschi, aiutato da numerosissime e nitide proiezioni, ricordò fra l'entusiasmo plaudente del pubblico le vittorie italiane del Forlanini e le altre vittorie dei voli militari a Tripoli.

Trascinato dal dire e dall'entusiasmo dell'ambiente, l'oratore, dopo un'impetuosa rassegna di cose di uomini di voli e di ricordi patriottici, chiuse la sua conferenza l'augurio di un'umanità strappata dalla terra e lanciata per le vie del sole a vivere una più luminosa ed azzura vita.

La conferenza, che come dicemmo, era stata più volta interotta da applausi vivissimi, fu coronata da un ovazione del numerosissimo pubblico; essa sarà ripetuta dall'oratore nei più importanti centri per popolazione ed italianità del Trentino, nè è escluso che il Salvaneschi ripeta nei centri dell'alto Tirolo dove vivono numerosi gli italiani anche regnicoli e numerosi sono i soci della L. A. N. la sua magnifica conferenza.

Le negrologie per "Il Paese,,

Per la Udine-Maiano

E' giunto da Roma il personale incaricato dei rilievi e degli studi per la costruenda ferrovia Maiano-Udine.

I lavori sono di questi giorni cominciati e proseguono alacremente sotto la direzione dell'ing. cav. Galli del nostro ufficio di manutenzione.

Bicicletta truffata

Il diciottenne Carolino Isidoro si presentò al sig.r Bernardino Zuccolo di Cussignacco e gli domandò a nome di suo figlio Paolo la bicicletta.

Se nonchè più tardi tornato a casa Paolo, dichiarò che il Carolino non aveva ricevuto alcun ordine.

Note e Notizie

Il Touring Club Italiano soppresso in Austria

TRIESTE 13 — Sono informato che le autorità politiche vanno invitando i consolati T. C. I. *a cessare ogni attività*, essendo questa contraria alla legge, perchè il T. C. I. è società estera non riconosciuta in Austria!

L'aquila degl'Asburgo teme il tricolore italiano, anche se compare, non durante il tumulto d'una dimostrazione di popolo, ma allettatore di clienti sulla porta d'un'osteria, nella placca del *Touring Club Italiano*.

Non più tardi di ieri la triplice alleanza venne rinnovata per un settennio (periodo preparatorio forse, per un decisivo momento?), e all'espulsione di Scipio Sighele doveva seguire il bando dell'innocuo T. C. I. dai territori dell'impero!

Pure, a Vienna, non avrebbero dovuto dimenticare che la direzione del *Touring* pubblicando le carte delle terre una volta dette irredente, non aveva trascurato d'aggiungere al sonante *nome italiano*, quello nuovissimo, irto di consonanti, slavo o tedesco.

L'aquila asburghese starnazza e getta il grido d'allarme contro la nostra massima associazione sportiva, e la bandisce da tutto il suo territorio.... ma e che tanto timore, quando, proprio ieri, comparve nei giornali che nel cantiere di Fiume venne varata una nave da guerra intitolata a Novara? Strana situazione la nostra, di fronte a un'alleata nemica.

Di fronte a un impero che non è una nazione, ma consiste di un formidabile organamento burocratico, di un esercito poderoso (ma che dal 1878 in poi non ebbe occasione di battersi), e nel quale l'equilibrio è raggiunto appunto per il convergere verso gli interessi tedeschi di due gruppi che dovrebbero essere antagonisti: gli slavi meridionali e i polacchi della Galizia.

Strana situazione la nostra, di fronte a un'alleata i cui uomini d'arme ci minacciano guerra: ricordate Comrad, ricordate Montecuccoli che dicono tenga sul tavolo, per dimostrare la necessità d'una difesa navale contro di noi, le odi di D'Annunzio: — che fomenta nel nostro stesso territorio, sulle rive del Garda, la propaganda tedesca, che nega ai nostri fratelli di razza l'elementare diritto alla cultura, ne menoma le libertà comunali; — non solo: ma senza riguardi espelle dai suoi territori qualunque italiano del regno che urti i nervi al primo poliziotto...

E tutto questo la diplomazia italica subisce ed accetta, senza muover collo o piegar costa!

Su tutto questo tace la grande stampa italiana, che pur non dimentica di rilevare il menomo accenno contro di noi entro i confini di Francia!

Oggi, l'Austria, con una misura di polizia, in virtù di chi sa quale paragrafo, sopprime il *T. C. I.* dalla Venezia Giulia, come mesi or sono, soppresse in Monfalcone il glorioso leone alato dell'evangelista Marco.

Il fatto deve determinare in noi due differenti pensieri: i colori della nostra nazione, come le basi della nostra coltura sono così forti da compromettere la situazione d'un impero possente di armi e di soldati? il canto dei nostri poeti, il palpito della nostra anima nazionale, l'elemento intrinseco dell'idea italiana prevalgono forse contro la forza espressa dalle cieche armi di un impero che non è se non un grande esercito e un grande organico d'impiegati?

Ma d'altronde (seconda domanda) è logica un'alleanza con chi ci tratta alla stregua di nemici, con chi perpetua verso di noi un sentimento d'ostilità?

Domande destinate a rimanere senza risposta, anche se fossero pronunciate da ben altra autorevole tribuna....

Ma quali sono i profondi misteri, i calcoli altissimi di politica estera che han chiuse tutte le bocche?

E non potrebbe darsi che il dottissimo silenzio significasse debolezza e protervia?

g. b.

I bulgari permetterebbero agli stranieri di abbandonare Adrianopoli

Parigi 13. — Secondo una notizia da Sofia, si ritiene ormai probabile che il Governo bulgaro darà il permesso agli europei rinchiusi ad Adrianopoli di abbandonare la città. Si osserva però da parte bulgara che parecchi rappresentanti della Bulgaria all'estero avevano posto sul tappeto la questione già durante l'armistizio e che il Governo bulgaro aveva dichiarato che poteva concedere tale permesso agli europei soltanto se le Potenze ne avessero espresso il desiderio prima della ripresa delle ostilità.

Ciò che non è avvenuto.

Insuccesso turco
Per la ripresa della trattative

Costantinopoli 13. — Da fonte autentica si assicura che la proposta d'iniziativa dell'ambasciatore turco a Londra Tewfik pascià presso il segretario di State Grey per la ripresa delle trattative di pace è naugrafata.

Berlino 13 — Da parte competente si dichiara che la Turchia si era rivolta ripetutamente alle grandi potenze chiedendo un nuovo intervento a favore della pace. Le grandi potenze hanno fatto sapere alla Turchia che esse assumerebbero questa mediazione solo se la Turchia le autorizzasse a fare agli Stati balcanici un'offerta, contemplante la rinuncia completa ad Adrianopoli.

Lo scopo della ritirata bulgara

Colonia, 13. — La « Kölnische Zeitung » ha da Londra: Nei circoli tecnico-militari di Londra si assicura che la ritirata dei bulgari *in diversi* punti ha lo scopo di indurre l'esercito turco ad uscire dalla protezione delle sue trincee e costringerlo ad una grande battaglia campale decisiva.

Notizie bulgare

Sofia 13 — Alla linea di Giataigia si sono avuti ieri soltanto singoli combattimenti di fuciliera tra gli avamposti turchi e bulgari.

A Gallipoli il nemico si trincerava nelle sue posizioni presso Bulair, senza aprire ostilità. Nella ritirata che seguì lo sbarco fallito di Sciarköi, i turchi hanno ucciso e mutilato 150 abitanti cristiani, per lo più donne e fanciulli. E' risultato che Enver bey si trovava fra le truppe sbarcate.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 febbr. 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.92
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.11
» 3 0|0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1473.75 | Ferrovie Medit.	367.25
Ferrovie Merid. 567.50 | Società Veneta	145.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	481.—
» Meridionali	341.75
» Mediterrane 4 0|0	493.75
» Italiane 3 0|0	334.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	476.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	482.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	502.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	514 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|6	496.50
» Idem 4 1|2 0|0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.68	Pietrobur. (rubli)	269.—
Londra (sterline)	25.67	Rumania (lei)	98.50
Germania (mar.)	125.85	Nuova Jork. (dol.)	6.29
Austria (corone)	103.17	Turchia. (liretur.)	—.—

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

ARTI GRAFICHE PORDENONE già FRATELLI GATTI

SOCIETA' ANONIMA
con sede in Pordenone

Capitale Sociale L. 150.000.— interamente versato

In relazione all'art. 12 dello Statuto Sociale, gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per Sabato 8 Marzo p. v., alle ore 15, presso la sede sociale in Pordenone, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Bilancio a 31 Dicembre 1912;*
4. *Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei sorteggiati sigg. Ing. Giovanni Bearzi, Cav. Giovanni Centazzo, cav. Enzo Chiaradia;*
5. *Emolumento ai Sindaci;*
6. *Nomina di tre Sindaci e due supplenti.*

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del 2 Marzo p. v. presso la Sede Sociale o presso il Banco A. Eilero e C. in Pordenone.

Non potendo aver luogo l'Assemblea per mancanza di numero legale, la stessa si intenderà rimandata in seconda convocazione pel 15 marzo successivo, stessa ora e stesso locale.

Il biglietto di ammissione rilasciato per la prima Assemblea, varrà anche per la seconda.

Ogni Azionista potrà farsi rappresentare da altro Azionista, mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d'ammissione.

Pordenone, 10 Febbraio 1913.

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Avv. Riccardo Etro

Concorsi aste ecc.

Municipio di Corno di Rosazzo

A tutto il 28 febbraio 1913 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Stipendio lire 2000 lorde, oltre all'alloggio. Documenti di rito.

Il Sindaco: *C. Perusini*

MUNICIPIO DI MARANO LAGUNARE

A tutto il 20 Marzo 1913 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Stipendio L. 2171.06 lorde con obbligo di disimpegnare l'ufficio di Segretario della Congregazione di carità.

Documenti di rito.

Il Sindaco: *Dal Forno Orlando*

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 16.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe e pelli

Combinazione di Glutina-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Concessionari esclusivi della Pubblicità sui seguenti giornali:

Bari — Gazzettino delle Puglie.
Bergamo — Gazzetta — Rassegna.
Bologna — Giornale del Mattino — Carlino — Avvenire.
Cagliari — Unione Sarda.
Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.
Como — La Provincia — Ordine.
Cuneo — Sentinella delle Alpi.
Faenza — Il Lamone.
Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — La Scintilla — Rivista.
Finalmarina — Ligustico.
Firenze — Nazione — Fieramosca — Il Nuovo Giornale.
Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercanti — Ligure del Popolo.
Imola — Il Diario.
Locarno — Eco del Gottardo.
Lugano — Corriere del Ticino.
Messina — Gazzetta di Messina.
Modena — Avvenire del Popolo — Panaro.
Milano — Secolo — Corriere della Sera — Sole — Varietas.
Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli.
Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.
Palermo — L'Ora — Giornale di Sicilia.
Pavia — Provincia — Squilla.
Piacenza — Libertà — Piccolo.
Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà.
Rimini — L'Ausa — Momento — Riscossa — Corriere Riminese.
Roma — Tribuna — Messaggero.
Rovigo — Corriere Polesine.
S. Marino — Titano — Sammarino.
Sassari — La Nuova Sardegna.
Savona — Il Cittadino — Il Letimbro
Spezia — Corriere della Spezia — Il Popolo — La Spezia — Il Comune.
Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo.
Trento — Aldo Adige — Trentino
Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
Udine — Il Paese.
Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrazia.
Vicenza — Berico — Giornale di Vicenza — L'Operaio cattolico — Vessillo bianco — Provincia di Vicenza.

Numeri e preventivi gratis

RIVOLGERSI

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vittorio Emanuele N. 5 Piano I.°

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Custode portinaio ammogliato, senza figli, possibilmente conosca tedesco, ricercato per casa signorile. Inutile offrirsi senza ottimi certificati.
Scrivere Casella 392, Venezia.

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Crosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone
„ 15,00 sei flaconi
franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore CROSARA ALVISE farmacista in Valdagno (Vicenza)
Istruzioni ed attestati GRATIS

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

La réclame è l'anima del commercio